

eRIVISTA MILITARE **Europea**

Luglio-Agosto 1987

Spedizione in abbonamento postale gr. IV-70%
L. 5.000



**LA PITTURA
DI STORIA
NELLA GERMANIA
DELL'OTTOCENTO**

RIVISTA MILITARE EUROPEA

Direttore responsabile
Pier Giorgio Franzosi

Impaginazione e fotolito
Studio Lodoli, Roma

Stampa
Tipografia Regionale, Roma

© 1987 Rivista Militare Europea



Condizioni di cessione per il 1987:

- Un fascicolo: Lit. 5.000
- Un fascicolo arretrato: Lit. 10.000
- Abbonamento Italia: Lit. 28.000
- Estero Lit. 36.000.

I residenti all'estero possono versare l'importo tramite assegno bancario o vaglia internazionale.

Rivista Militare Europea
Casella postale 462
00100 Roma S. Silvestro

In quarta di copertina:

A. Johann Negomek Ender, *Soldati bavaresi attaccati da Schützen tirolesi, 1834.*

LA PITTURA DI STORIA NELLA GERMANIA DELL'OTTOCENTO

Consultando gli ampi repertori (per altro del tutto inediti in Italia) dei quadri di battaglie eseguiti dai pittori tedeschi durante le campagne napoleoniche, dalle operazioni della Quarta e Quinta Coalizione (1806-1809) a quelle in Russia (1812) fino alle vicende belliche della Sesta Coalizione (1813-1815) — cioè, in pratica, dall'Assedio di Breslavia alla vittoria di Waterloo —, è abbastanza arduo segnalare la presenza di artisti capaci di dare sostanza pittorica alle proprie rappresentazioni con l'obiettivo di realizzare un qualsivoglia capolavoro. In altri termini, la pittura di storia nella Germania del primo Ottocento non vanta né una insigne tradizione, né tanto meno significativi artisti, in grado di tenere il passo, non solo con i maestri francesi, ma per lo meno con i contemporanei colleghi inglesi. Per questo, tralasciando valutazioni di merito nel tentativo di consegnare questo o quel pittore alla Storia dell'Arte, è sostanzialmente più opportuno inquadrare la produzione figurativa tedesca nell'ambito del genere e della maniera, a tutto vantaggio, o comunque preminente utilità, dello studioso di storia militare. I quadri in oggetto, infatti, ritraggono gli eventi bellici con lo scrupolo rigoroso di un ineccepibile vedutismo prospettico e paesaggistico e i pittori non vengono mai meno ai loro doveri di cronaca, ma la *Stimmung* della rappresentazione è quasi sempre cartolinesca e priva di anima, se non di vitalità creativa. Non per questo, la scarsità dei tagli ad effetto e la carenza di accensioni pittoriche di alto livello qualitativo debbono gravare sull'interesse storico, che è comunque assai rilevante.

Innanzitutto è doveroso sottolineare un fatto: non esiste, nella pittura tedesca del periodo napoleonico, il benché minimo episodio militare che non sia stato fissato sulla tela e, spesso, ad opera di più autori che, in qualità di corrispondenti figurativi, lo hanno rappresentato secondo molteplici punti di vista e nel suo divenire. Il momento della glorificazione dell'atto di eroismo è praticamente assente, prevalendo di gran lunga l'imperativo di una equidistanza emotiva, nel rispetto dei fatti e della obiettività del dato osservato. Per quanto possibile tutto viene registrato nei minimi dettagli e secondo modalità tendenti ad evitare interpretazioni di parte. Proprio in questo sta la grande importanza dei quadri di soggetto militare eseguiti in Germania. Così i pregi della osservazione oggettiva e realistica sono, ad esempio, rilevanti nelle tele di Wilhelm von Kobell (1766-1833): da *L'artiglieria bavarese all'assedio di Breslavia* (1806) a *La battaglia di Pultusk* (1807) fino a *I Bavaresi alla battaglia di Polotsk* (1812)⁽¹⁾. Una ulteriore riprova del particolare vedutismo del quadro militare tedesco dell'Ottocento è il ciclo dei dipinti raffiguranti la battaglia del Bergisel (25-29 maggio 1809), ad opera di autori di varia estrazione e cultura: si considerino le due grandi tele di L. Altmann, entrambi con il titolo *La battaglia del Bergisel*, nelle quali le imprese eroiche di Andreas Hofer e Pater Haspinger rivivono dettagliatamente nella splendida cornice paesistica attorno al monastero di Wilten e ai piedi di una maestosa visione della catena montuosa; si vedano anche i due quadri di Josef Plank, *Il combattimento dei Tirolesi ai piedi del Bergisel*, in cui la natura è in inscindibile amalgama con il clima dell'evento storico. Proprio il contrario della atmosfera celebrativa che si respira nel di-

Figg. 1-2

Fig. 3

Figg. 4-5

Figg. 6-7

Fig. 8 pinto *Il maresciallo Lefebvre alla battaglia del Bergisel*, dove un anonimo pittore ha ritratto sullo sfondo di un cielo indefinito e minaccioso la figura del condottiero e della sua scorta secondo i canoni di una pittura di genere e di stereotipi iconografici propri di una consolidata convenzione.

In questo ambito di rappresentazione, la ritrattistica ufficiale è relativamente scarsa e la quantità dei quadri di battaglie sovrasta nettamente il numero delle tele raffiguranti singoli personaggi. Di qui la necessità di una scelta obbligata sulla vasta campionatura della rappresentazione

Fig. 9 bellica: *La battaglia nel Sachsenklemme* di Karl von Mayrhawer e *La battaglia di Worplam* (13 maggio 1809), fissata in un acquerello da un anonimo cronista, sono esempi tipici.

Molto consistente è anche la produzione pittorica dei quadri sulle battaglie del periodo napoleonico ad opera di artisti che, tra il 1860 e il 1870, impegnati nella riaffermazione delle glorie patrie in funzione antifrancese, hanno «rivisitato» i più importanti episodi di eroismo. È il caso delle tele di C. Röchling (*Wartenburg, 3 ottobre 1813*), R. Knötel (*La battaglia di Dennewik, la sera del 6 settembre 1813*), Adam Wilhelm Altheim (*La morte del Principe Luigi Ferdinando alla battaglia di Soalfeld, il 10 ottobre 1806*), Gustav Graef (*Der Auszug des preussischen landwehren Feld*). Sulla stessa linea sono anche il quadro del pittore bavarese Peter Hess (*Battaglia di Arcis-sur-Aube, 20 marzo 1814*), del quale proponiamo il particolare fortemente realistico del cavallo dell'ordinanza di un generale bavarese e del cavallo sottomano che si imbizzarriscono alla vista di un cadavere, e la tela di Adolf Northen (*Waterloo, 18 giugno 1815*) con le immagini dell'accanimento della battaglia per il possesso del villaggio di Plancenoit.

Un'altra guerra assai documentata nella pittura germanica è quella franco-tedesca del 1870-1871. Qui, comunque, il racconto realistico da parte di artisti contemporanei viene ad assumere connotati di maggiore interesse pittorico, oltre che rilevanza di documentazione storica. Si veda, ad esempio, *Beaumont, 30 agosto 1870* di Herich Lang, *Orléans 1870* di Franz Adam, *La battaglia presso Villiers-Champigny il 30 novembre 1870* di von Faber du Four jr., *Il 2° reggimento bavarese si prepara ad attraversare la Senna a Corbeil* e, soprattutto, il celeberrimo *Moltke e il suo Stato Maggiore davanti a Parigi* di Anton von Werner.

Naturalmente, oltre ai quadri di battaglia, anche nella pittura tedesca non mancano esempi di rilievo (anche se sporadici) in tutti i settori del genere storico: dal ritratto in interni e in atteggiamenti salottieri a quello oleografico su immaginari campi di battaglia (*Il maresciallo Vorwärts* di Johann Emil Hüner), dai cosiddetti «trionfi» (*L'entrata delle truppe a Monaco, il 16 luglio 1871* di Ludwig Karl Behringer) alla rappresentazione della vita militare nell'esercizio di un dovere quotidiano (*Cavalleria bavarese in perlustrazione* di Anton Hoffmann), fino alla documentazione di episodi legati al mondo degli affetti familiari (*Un ufficiale degli Ussari prende congedo dalla fidanzata* di Robert Haug). Un genere, quest'ultimo, nel quale — come è noto — hanno soprattutto premeggiato i pittori italiani del Risorgimento.

(1) Incidentalmente, è qui appena il caso di ricordare che Kobell ritrae l'artiglieria bavarese con la stessa uniforme dell'artiglieria francese, ma con il casco nazionale, poiché, in quanto sudditi dell'Elettore di Baviera Massimiliano, fatto re da Napoleone nel 1805, i Bavaresi presero un'attiva parte alle campagne della Grande Armata fino al 1813, anno in cui passarono in campo avverso.

THE PAINTING OF HISTORY IN NINETEENTH CENTURY GERMANY

Consulting the large repertoires (among other things, unseen in Italy) of the battles portrayed by German painters during the Napoleonic campaigns, from the operations of the Fourth and Fifth Coalition (1806-1809) to those in Russia (1812) up to the exploits of the Sixth Coalition (1813-1815), — that is, in practice from the Siege of Breslau to the victory of Waterloo — it is somewhat laborious trying to point out artists capable of giving pictorial substance to their representations with a view to achieving any masterpiece. In other words, the early nineteenth century painting of history in Germany boasts neither remarkable tradition, nor significant artists, capable of matching not only the French maestros, but at least their contemporary English colleagues. For this reason, leaving aside assessments of value in an attempt to deliver this or that painter up to the History of Art, it is essentially more fitting to place German figurative production within the framework of genre and manner, entirely to the benefit of, or in any event of excellent use to, the student of military history. The paintings in question, in point of fact, portray the war events with the strict scrupulous approach of an unexceptional perspective and landscape viewing and the painters never fail to fulfill their reporting duties, but the *Stimmung* of the representation is almost always postcard style and lacking spirit, if not creative vitality. Not for this reason, the scarcity of effective details and the lack of high quality pictorial spark must affect the historical interest, which is nevertheless fairly significant.

Firstly, it is a must to underline one fact: there does not exist, in German painting from the Napoleonic period, even the least significant of military episodes which has not been fixed on canvas, and often, in the work of one or more authors who, in their capacity as figurative correspondents, have represented it according to many points of view and as the event progressed. The glorification of a heroic act is virtually never seen, whilst the imperative emotional distance is frequently created in respect of the facts and of the objectivity of the situation observed. As far as possible, everything is recorded down to the finest detail, carefully avoiding any interpretations which may take sides. This is precisely where the great significance of paintings of military subject from Germany lies. The merits of the objective and realistic observation are, for instance, considerable in the canvasses by Wilhelm von Kobell (1766-1833):

Figgs. 1-2 from *The Bavarian Artillery at the Siege of Breslau* (1806) to *the Battle of Pultusk* (1807) up to *The Bavarians at the Battle of Polotsk* (1812) ⁽¹⁾.

Further evidence of the particular outlook of German military painting from the nineteenth century is the cycle of paintings figuring the battle of Bergisel (25-29 May 1809), by authors of various extraction and culture: consider the two great paintings by L. Altmann, both entitled

Figgs. 4-5 *The Battle of Bergisel*, in which the heroic exploits of Andreas Hofer and Pater Haspinger are brought to life against the background of the splendid landscape around the monastery of Wilten and at the foot of a majestic view of the mountain chain; see also the two paintings by Josef Plank, *The Battle of the Tyrolese at the Foot of Bergisel*, in which nature is inseparably blended with the mood of the historical event. Precisely the opposite of the festive atmosphere exuded by the painting *Marshall Lefebvre at the Battle of Bergisel*, where an anonymous painter has

portrayed against the background of a hazy and threatening sky the figure of the leader and his escort in keeping with the canons of this genre of painting and the iconographic stereotypes proper to consolidated convention.

Within this realm of illustration, official portrait painting is relatively poor and the quantity of battle paintings by far outnumbers those figuring individual characters. This gives rise to the need for compulsory choice in the vast sample of war representation: *Der Kampf in der Sachsenklemme* by Karl von Mayrhawer, the *Battle of Worplam* (13 May 1809), framed in a water painting by an anonymous reporter, are typical examples.

The output of paintings portraying the battles of the Napoleonic period is also very substantial. Produced by artists who, between 1860 and 1870, were engaged in sustaining the glories of their native land with an anti-French slant, and «revisited» the most important episodes of heroism. This is the case of the paintings by C. Röchling (*Wartenburg, 3 October 1813*), R. Knötel (*The Battle of Dennewik, the Evening of 6 September 1813*), Adam Wilhelm Altheim (*The Death of Prince Luigi Ferdinando at the Battle of Soalfeld, 10 October 1806*), Gustav Graef (*Der Auszug des preussischen landwehren Feld*).

Along the same lines are the paintings by the Bavarian artist Peter Hess (*Battle of Arcis-sur-Aube, 20 March 1814*), of which we are offering the highly realistic detail of the horse from the order of a Bavarian general and the horse nearby which both become restive at the sight of a corpse, and the painting by Adolf Northen (*Waterloo, 18 June 1815*), with the scenes of the raging battle for the possession of the village of Plancenoit.

Another well-documented war in German painting is the French-German conflict of 1870-1871. Here, however, the realistic narration by contemporary artists takes on features of greater pictorial interest, in addition to being an important historical document. See, for instance, *Beaumont, 30 August 1870* by Herich Lang, *Orléans, 1870* by Franz Adam, *The Battle at Villiers-Champigny on 30 November 1870* by von Faber du Four Jr., *The 2nd Bavarian regiment prepares to cross the Seine at Corbeil*, and, first and foremost, the very famous *Moltke and his General Staff in front of Paris* by Anton von Werner.

Naturally, in addition to the battle paintings, there is no lack in German painting of significant, although sporadic, examples from all sectors in the historical genre: from the portrayal of interiors and drawing-room situations to the oleographics on imaginary battlefields (*Marshall Vorwärts* by Johann Emil Hüner), from the so-called «triumphs» (*The Entrance of the Troops into Munich, on 16 July 1871* by Ludwig Karl Behringer) to the representation of the duties of everyday military life (*Bavarian Cavalry on Drill* by Anton Hoffmann) up to the documentation of episodes linked to the world of family affections (*An Officer of the Hussars takes Leave of his Fiancee* by Robert Haug). The latter genre being well-recognised as one in which the Italian Risorgimento painters took the lead.

(1) Incidentally, it is pertinent here to recall that Kobell portrayed the Bavarian artillery wearing the same uniform as the French, except with the national helmet, the reason for this being that as subjects of the Elector of Bavaria Maximilian, appointed King by Napoleon in 1805, the Bavarians took an active part in the campaign of the Great Armada up until 1813, the year in which they moved over into the enemy camp.



Fig. 1. Wilhelm von Kobell, *L'artiglieria bavarese all'assedio di Breslavia*, 1806, particolare.



2

Fig. 2. Wilhelm von Kobell, *La battaglia di Pultusk, il 16 maggio 1807.*



4



5

Fig. 4. L. Altmann, *La battaglia del Bergisel*.

Fig. 5. L. Altmann, *La battaglia del Bergisel*.

Fig. 3. Wilhelm von Kobell, *I Bavaresi alla battaglia di Polotsk, il 17 agosto 1812*, particolare.







6



7

Fig. 6. Josef Plank, *Il combattimento dei Tirolesi ai piedi del Bergisel, dal 25 al 29 maggio 1809.*

Fig. 7. Josef Plank, *Il combattimento dei Tirolesi ai piedi del Bergisel, dal 25 al 29 maggio 1809.*

Fig. 8. Anonimo, *Il maresciallo Lefebvre alla battaglia del Bergisel.*





9

Fig. 9. Karl von Mayrhawer, *La battaglia nel Sachsenklemme*.



10

⁸ Fig. 10. Anonimo, *La battaglia di Worplam, il 13 maggio 1809*. Acquerello.



11

Fig. 11. R. Knötel, *La battaglia di Dennewik, la sera del 6 settembre 1813.*

Fig. 12. Adam Wilhelm Altheim, *La morte del Principe Luigi Ferdinando alla battaglia di Soalfeld, il 10 ottobre 1806.*





13

Fig. 13. Gustav Graef, *Der Auszug des preussischen landwehren Feld*, 1813.

Fig. 14. Peter Hess, *Battaglia di Arcis-sur-Aube, il 20 marzo 1814*, particolare.





15

Fig. 15. Adolf Northen, *Waterloo, il 18 giugno 1815. I Prussiani espugnano Plancenoit.*



16



17

Fig. 16. Herich Lang, *Beaumont, il 30 agosto 1870.*

Fig. 17. Franz Adam, *Orléans, 1870.*





19

* Fig. 18. Von Faber du Four Jr., *La battaglia presso Villiers-Champigny, il 30 novembre 1870.*

Fig. 19. Anonimo, *Il 2° reggimento bavarese si prepara ad attraversare la Senna a Corbeil, particolare.*



22



20



23

Fig. 20. Anton von Werner, *Moltke e il suo Stato Maggiore davanti a Parigi*, particolare. Kiel, Kunstlialle.

Fig. 21. Johann Emil Hünter, *Il maresciallo Vorwärts*.

Fig. 22. Ludwig Karl Behringer, *L'entrata delle truppe a Monaco, il 16 luglio 1871*.

Fig. 23. Anton Hoffmann, *Cavalleria bavarese in perlustrazione, 1885*.



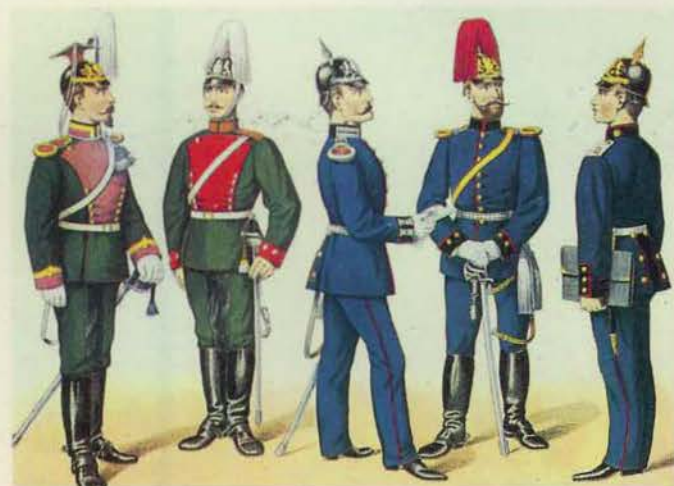
21



24

Fig. 24. Robert Haug, *Un ufficiale degli Ussari tedesco prende congedo dalla fidanzata.*

L'ESERCITO TEDESCO NEL 1890





**RIVISTA MILITARE
EUROPEA**